



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 2 –  
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE – CULTURA, TURISMO, SPORT E  
TEMPO LIBERO DEL 21.03.2016**

---

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
LENTI PAOLA	JESIAMO
TORRI ANDREA	PATTO X JESI – PRESIDENTE
GIAMPAOLETTI MARCO	INSIEME CIVICO (delegato dal Capogruppo Rossetti Giorgio per se medesimo)
BORNIGIA STEFANO	PD
SPACCIA ROSSANO	IDV
SANTINELLI CESARE	LISTE CIVICHE PER L'ITALIA

Sono inoltre presenti:

BUTINI LUCA	ASSESSORE
DOTT. TORELLI MAURO	DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE
DOTT.SSA GIANFRANCESCHI MANOLA	RESPONSABILE BIBLIOTECA

Alle ore 18.26 il Presidente della Commissione Torri Andrea, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

**PUNTO N. 1 - POLO BIBLIOTECARIO PROVINCIALE SBN – APPROVAZIONE SCHEMI DI  
CONVENZIONE PER REGOLAMENTAZIONE RAPPORTI CON ENTI PARTNER DI POLO.  
PERIODO DAL 01.04.2016 AL 31.12.2016, EVENTUALMENTE PROROGABILE AL 31.03.2017**

**PRESIDENTE TORRI ANDREA – PATTO X JESI:** Buonasera a tutti, sono le ore 18.26: diamo inizio ai lavori della Commissione Consiliare 2 con all’Ordine del Giorno i seguenti punti. Punto 1: “Polo Bibliotecario Provinciale SBN approvazione schemi di convenzione per regolamentazione rapporti con Enti partner del Polo, periodo 01/01/2016 al 31/12/2016, eventualmente prorogabile fino al 31/03/2017”. Iniziamo da questo punto; saluto e ringrazio l’Assessore Dottor Butini, la dottoressa Manola Gianfranceschi e do la parola subito all’Assessore.

**ASSESSORE BUTINI LUCA:** Buonasera. Solo per sottolineare come attraverso questo atto, come avvenne anche l’anno scorso, il Comune di Jesi si comporta da vero leader di questo Polo Bibliotecario Provinciale. Vale a dire che in mancanza di una chiara indicazione da parte della Regione su come e in che misura intenderà proseguire il finanziamento sovra comunale, questo ancora non lo sappiamo, gli Assessori dei principali Comuni che fanno parte del Polo hanno scritto congiuntamente credo più di un mese fa all’Assessore Pieroni chiedendo un incontro per arrivare prima della scadenza del 31 a sapere su che cosa possiamo contare e ad oggi non c’è stata alcuna risposta a questa lettera del 4/02. Ciò nonostante, siccome in questa riunione di febbraio in cui tutti i Comuni che partecipano al Polo hanno espresso l’apprezzamento per il lavoro svolto dagli Uffici e dal Polo Bibliotecario jesino, c’è la volontà di continuare proteggendo i consorziati dai disagi che deriverebbero da non avere più il finanziamento sovra comunale cercando di fare fronte con i soli introiti che derivano dalla quota che mette il Comune di Jesi e quelle che mettono le varie Biblioteche comunali e non che sono consorziate, quote che arriveranno solo a seguito della firma della convenzione di cui proponiamo il modello. L’occasione è per sottolineare la valenza di questa iniziativa che ormai data...quanti anni dottoressa? Ecco: 26 anni! E nacque a Jesi da un atto di mecenatismo della Banca Popolare di Ancona che si tocca con mano nelle diverse Biblioteche - aumentano sempre di più quelle consorziate - , fu un gesto di grande visione dal punto di vista del lavorare in rete.

**PRESIDENTE TORRI ANDREA – PATTO X JESI:** Non so se volete aggiungere qualcosa, dottor Torelli, dottoressa Gianfranceschi...

**GIANFRANCESCHI MANOLA – RESPONSABILE BIBLIOTECA:** Mi piace solamente aggiungere qualche cosa a livello di dati statistici del servizio. Noi come tradizione presentiamo tutti gli anni in Provincia una relazione delle statistiche delle attività svolte all'interno del Polo Bibliotecario della Provincia di Ancona che raccoglie una cinquantina di Biblioteche. Sono Biblioteche di varia tipologia perché andiamo dalle Biblioteche comunali dei Comuni più rappresentativi del territorio come Ancona, Osimo, Senigallia e Fabriano a Comuni come Maiolati, a sistemi bibliotecari comunque locali e a raggruppamenti bibliotecari che vanno dal corinaldese alla zona di Chiaravalle Monte Marciano e al fabrianese e all'Unione Montana dell'Esino Frasassi; quindi veramente una pluralità di Biblioteche che lavorano in cooperazione fra di loro, soprattutto ai servizi informatizzati, vale a dire il catalogo. Noi siamo in grado di mettere a disposizione un Catalogo di Polo di oltre 150.000 titoli ed è un catalogo in continuo divenire che si sta arricchendo sempre di più grazie all'attività di catalogazione partecipata delle Biblioteche che ci lavorano. Ma, solo per citare qualche dato, abbiamo nell'ambito del Polo, al 31/12/2015 circa 74.000 utenti iscritti cumulativamente e solo nel 2015 i nuovi iscritti sono stati circa 5.000. Abbiamo 40.750 volumi catalogati e 168.500 prestiti effettuati cumulativamente; 5.648 prestiti interbibliotecari che sono quei prestiti che avvengono non solo a livello locale ma a livello nazionale, perché il Polo SBN è inserito all'interno del servizio bibliotecario nazionale che conta attualmente 5.800 biblioteche in Italia che lavorano in modo partecipato. Devo dire che aldilà di quella che è stata l'origine del Polo che è derivato appunto da un mezzo miliardo allora in lire donato dalla Banca Popolare di Ancona nel 1990, siamo andati avanti con un numero crescente di Biblioteche collegate e di servizi comunque offerti all'utenza. In questi ultimi anni abbiamo chiaramente risentito di una mancanza di attenzioni, per così dire, soprattutto attenzioni a livello finanziario da parte della Provincia perché la nostra Provincia è Commissariata dal 2012 e quindi abbiamo risentito pesantemente del fatto che la Provincia di Ancona sia andata diminuendo i finanziamenti che erogava per il Servizio di Polo fino ad arrivare a soli 10.000 euro nel 2014 e niente lo scorso anno in Bilancio, se non i 30.000 euro erogati dalla Regione Marche. Sul territorio regionale ci sono 5 Poli SBN che stanno lavorando e noi stiamo lavorando a un Tavolo di Coordinamento regionale perché la politica è sempre quella di far proseguire le attività di tutti i Poli regionali in modo allineato, perché chiaramente la stanchezza di questo momento non è una stanchezza legata all'attività o al servizio ma è un problema di tipo amministrativo derivante appunto dalla riforma istituzionale che ha previsto la soppressione o per meglio dire, la trasformazione delle Province. Quindi siamo in attesa di capire la Regione Marche che ruolo di coordinamento vorrà o potrà assumere se manterrà comunque i servizi decentrati sul territorio e si occuperà di un coordinamento a livello di servizi di front office, vale a dire quelli dedicati proprio appositamente agli "utenti remoti", magari creando un portale unico per tutti i Poli regionali. Chiaramente è un'attività questa che va comunque tenuta viva e presente perché oltre ai dati statistici a documentare il valore del servizio, sarebbe impensabile tornare indietro di 26 anni e quindi aver lavorato per tutto questo periodo in modo inutile, invano, insomma.

**PRESIDENTE TORRI ANDREA – PATTO X JESI:** Ci sono domande, o qualche osservazione? Sennò proseguiamo e la Commissione prende atto.

**PUNTO N. 2 - ATTO DI INDIRIZZO PER L’AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE IN CONCESSIONE DEI CENTRI PER L’INFANZIA COMUNALI "44 GATTI" E "GIROTONDO" E DEL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE NELLA GESTIONE DELLE ATTIVITA’ EDUCATIVE E AUSILIARIE IN CASO DI ASSENZA DEL PERSONALE COMUNALE: ANNI SCOLASTICI 2016/2017 E 2017/2018**

**PRESIDENTE TORRI ANDREA – PATTO X JESI:** Allora passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno che è "Atto di indirizzo per l'affidamento della gestione in concessione dei Centri per l'Infanzia comunali "44 gatti" e "Girotondo" e del servizio di integrazione nella gestione delle attività educative e ausiliarie in caso di assenza del personale comunale, anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018".

**TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE:** Per illustrare questa pratica volevo...non credo che ce ne ho per tutti ma potrebbe essere utile una consultazione magari anche a coppia di questo materiale perché questo è a colori e risparmiamo pure sui colori, nel senso che... Allora, questa è una mappa che fa riferimento alla situazione attuale dei nidi a Jesi: vedete che a seconda dei colori abbiamo tipologie diverse di strutture. Le nostre – e intendo dire quelle comunali a tutti gli effetti – sono quelle in rosso chiaro, Nidi Comunali che sono l'Oscar Romero che sta in Largo Salvador Allende e ha 60 posti e L'Oasi che sta dall'altra parte della città, in via Gobetti che è la zona di ingresso alla città vicino all'Hotel dei Nani, vicino all'ITAS e che ha altri 60 posti. Questi sono quindi i 120 posti che il Comune gestisce con personale proprio in diretta. La pratica invece di cui andremo a trattare nel prossimo Consiglio Comunale fa riferimento a quei due Nidi che sono di colore arancione, Centri per l'Infanzia comunali e tempo per le famiglie e sono servizi in concessione; parliamo del 44 Gatti – che da qualche settimana ha una nuova sede in via Suor Maria Mannori, proprio attaccata alla via San Francesco di Paola – prima stava ed è stato per tanti e tanti anni a fianco della Chiesa di San Pietro e dopo un lungo lavoro di restauro il Comune è stato in grado di togliere quel contratto di locazione che era tra l'altro un contratto passivo e “siamo tornati a casa”, insomma, in una struttura che è proprio di proprietà comunale. L'altra struttura è il Girotondo che sta in via Nino Bixio e sta davanti alla scuola, del Conti, tanto per essere chiari aldilà di questi nomi. Poi vedete che nella città di Jesi ci sono altre strutture; ci sono nidi convenzionati, ci sono nidi privati domiciliari autorizzati e insomma c'è un quadro dell'offerta che è effettivamente diciamo piuttosto importante, insomma, nel senso che a partire dagli anni 70, c'è stata in questa città una particolare attenzione per quanto riguarda i servizi per la prima infanzia. Adesso non siamo qui per gonfiarci o meno ma noi siamo tra i Comuni italiani che rispettano un protocollo europeo che è stato firmato a Basilea e in base a questo protocollo siamo in grado di dare una risposta al numero di bambini nati che è sopra la fascia europea e finché questo sistema dura siamo in grado di poter dare risposte, tanto è vero che negli ultimi anni non ci sono state liste d'attesa nei nostri nidi ma c'è stata la possibilità di assorbimento generale per tutti i bambini che ne facessero richiesta. Come dicevo la pratica fa riferimento ai due Nidi di colore arancione che sono appunto il 44 Gatti e il Girotondo. Questi due Nidi sono in concessione e questo significa che il Comune di Jesi a partire dal 2009, ha deciso di affidare tramite una gara, una selezione pubblica, la gestione di questi Nidi a terzi, mantenendo però delle condizioni operative che sono analoghe a quelle dei servizi comunali. Che significa? Sistema tariffario identico e quindi a un bambino che va al 44 Gatti o al Girotondo si applicano le stesse tariffe che hanno i Nidi comunali; regolamenti che sono analoghi e soprattutto formazione pedagogica che è la stessa – cioè praticamente la Ditta che vince l'appalto per avere la concessione si sottopone in base al Capitolato alle regole del gioco in modo tale che in tutta la città ci sia un'uniformità sotto il profilo pedagogico per quanto riguarda l'accoglienza dei bambini. Da questo punto di vista, quindi, dal 2009 con vari step poi sono state fatte nel corso del tempo le gare, e questi servizi sono stati appunto affidati all'esterno col sistema della concessione. E perché già nel 2009 si è dato questo tipo di risposta? Perché ahimè la situazione è destinata ad aggravarsi e negli anni prossimi - ma già a partire da quegli anni – si verificava la possibilità che il personale del Comune non sia più nella condizione di essere sostituito nel momento in cui andrà in pensione. Noi abbiamo fatto una proiezione che riguarderà in particolare la prossima Amministrazione comunale ma noi ragioniamo di 3 anni in avanti quando parliamo di Nidi perciò sappiamo che tra il 2017 e il 2018 saranno previsti 6 pensionamenti e se le regole del gioco rimangono queste, già sappiamo sin d'ora che questo tipo di personale difficilmente potrà essere riassunto, nel senso che oggi come oggi le assunzioni sono bloccate. Allora la richiesta che noi vogliamo fare al Consiglio Comunale è quella di confermare il sistema della concessione per questi due asili, 44 Gatti e Girotondo. Abbiamo scelto un periodo temporale non lunghissimo che è di 2 anni e quindi la prima domanda è questa: ma perché solo 2 anni? Proprio perché non vogliamo interferire in maniera eccessiva sull'organizzazione per quella che sarà l'Amministrazione che entrerà in carica nel 2017, nel senso che se uno facesse un appalto a lunga durata, rischia in qualunque caso di “ingessare” l'organizzazione per i prossimi anni. Questo è invece il periodo minimo che ci consente in qualche maniera di poter continuare la gestione del servizio e consentire nel contempo a qualsiasi Amministrazione, qualunque essa sia, di fare un ragionamento sul futuro dei Nidi. Nella concessione aggiungiamo, oltre alla gestione di questi due servizi, anche un pacchetto orario che servirà per le sostituzioni delle nostre educatrici all'interno dei nostri Nidi. Allora, torniamo al ragionamento di prima: siccome questi Nidi in concessione hanno la stessa capacità organizzativa e pedagogica

rispetto ai nostri – diciamo che sono “Nidi fratelli” – vogliamo fare in modo che la ditta che si aggiudicherà la concessione, possa fornirci anche il personale. Abbiamo quantificato un monte orario, chiaramente indicativo che se poi non servirà molto meglio ma che ci consentirà di fare delle sostituzioni in via immediata. E perché dico questo? Perché sugli asili nido, l’unica cosa su cui non si deve scherzare è il rapporto 1:7 che deve esserci all’interno delle strutture e quindi se mentre all’interno di un ufficio, se per esempio la dottoressa Gianfranceschi sta male il mondo potrebbe andare avanti lo stesso perché ci sostituiamo a vicenda per un periodo di tempo, all’interno dei Nidi questa è l’unica cosa vietata in assoluto e quindi il rapporto 1:7 bisogna sempre mantenerlo. Il sistema più rapido per poter far questo non è andare all’Ufficio Collocamento a fare una selezione o fare un concorso ma avere già personale che abbia caratteristiche di qualificazione che sono quelle previste dalla Legge e che ci consente immediatamente di fare le sostituzioni. Per questo noi chiederemo alla ditta che dovrà andare a gestire questa concessione di occuparsi anche delle sostituzioni sia per quanto riguarda il personale educativo sia per quanto riguarda il personale ausiliario. Il prezzo della concessione viene determinato in quale maniera? La Legge dice che la concessione è un sistema che deve avere un equilibrio di tipo economico, il che significa questo: innanzitutto che il rischio gestionale è in capo al concessionario e lo spiego in due parole molto semplici, se per caso non ci sono iscrizioni all’interno del nido o peggio ancora se la famiglia non paga, il rischio non è in capo al Comune ma in capo alla ditta che ha avuto in carico la concessione. È quindi un sistema che rispetto all’appalto ha come caratteristica il trasferimento del rischio a carico del soggetto che gestisce il servizio stesso. Devo dire che è dal 2009 che questo servizio gestionale è andato avanti e non abbiamo mai avuto particolari problemi e anzi diciamo che c’è stata sempre un’integrazione massima con le varie organizzazioni che si sono succedute e noi chiediamo appunto di poter ripetere questo servizio per ulteriori 2 anni in quanto la scadenza dell’attuale concessione in atto – questa era la prima cosa che dovevo dire – è il 31/08/2016 e quindi dobbiamo essere pronti già dal primo di settembre con la nuova concessione, fare una gara di appalto significa alcuni mesi di lavoro tra pubblicazioni ed espletamento della gara stessa.

**CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO:** Stavo guardando questa piantina e volevo fare due domande: tra quelli rossi comunali e gli altri cambia penso solo il personale, no?

**TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE:** Tra i rossi e gli arancioni cambia il personale, sicuro...

**CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO:** Aspetta, ti faccio anche l’altra domanda: il numero che hai indicato è il numero massimo possibile, la capienza massima possibile?

**TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE:** Sì, sì, esatto; allo stato attuale è quella.

**PRESIDENTE TORRI ANDREA – PATTO X JESI:** Se magari il dottor Torelli poteva specificare bene l’importo, come è calcolato e quanto poi il Comune deve mettere a disposizione, ecco.

**CONSIGLIERE LENTI PAOLA – JESIAMO:** Visto che il dottor Torelli ha fatto questa panoramica così ampia, chiedo se era possibile sapere da che cosa nasce la scelta di dare in concessione i de rispetto a quelli che invece sono rimasti comunali. Qual è stato il distinguo: temporale, numerico, in base alla capienza e alla possibilità di tenere in proprio i dipendenti? Qual è stato il criterio distintivo che ha portato a questa scelta?

**TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE:** Allora; la scelta risale al 2009 e qui noi in realtà parliamo di una Delibera che nel corso degli anni è stata rinnovata, l’ultima nel 2012, marzo del 2012 la n.58. Era però già la seconda esperienza perché appunto la prima era partita nel 2009. Il ragionamento che è stato fatto è questo: dipende dalla progressiva riduzione di personale che non consente più di rispettare il rapporto 1:7. Dirò di più: oggi questo assetto potrebbe anche essere adeguato ma nel 2017 dovremo ragionare su che cosa fare perché molto probabilmente dei due Nidi che vedete in rosso e che sono quelli gestiti da nostro personale comunale, nel momento in cui scatteranno i pensionamenti di cui vi

parlavo in precedenza, probabilmente dovremo andare ad intervenire in maniera pesante. Adesso sto andando avanti con un'ipotesi e non vorrei nemmeno essere frainteso ma molto probabilmente se l'andamento è questo nel 2018/2019 probabilmente di Nidi ne avremo uno con intero personale comunale e l'altro dovremo, se vogliamo mantenere quello standard di bambini a Jesi e se vogliamo che il nido continui a vivere, affidare anche quello in concessione, ecco.

**CONSIGLIERE LENTI PAOLA – JESIAMO:** Quindi nella scelta non hanno contato anche le dimensioni?

**TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE:** Sì perché se avete visto bene noi ci siamo scelti quelli più grossi, i più capienti, diciamo. I più importanti abbiamo continuato a gestirli noi come Comune. Sulla domanda su come si costituisce una base di appalto, vi do lettura semplicemente del Codice degli Appalti che dice questo: *“Il soggetto concedente - che in questo caso è il Comune – stabilisce in sede di gara un prezzo qualora al concessionario venga imposto di praticare nei confronti degli utenti prezzi inferiori rispetto a quelli corrispondenti al costo del servizio”*. E che significa questo? Il costo del servizio all'asilo nido è molto alto e in sostanza i genitori dicono sempre che è un servizio costoso ma in realtà lo è ancora molto di più di quanto uno possa pensare. Vi faccio un esempio: abbiamo fatto un calcolo di quello che sarebbe il costo mensile per un bambino che faccia fino alle due. Allora, a fronte di un costo mensile pari a 523,28 euro che sarebbe il costo bambino, la tariffa media che viene imposta ai genitori, in media è 178,47 euro. Questo per dire, questo perché dobbiamo saperlo: i costi dei Nidi sono enormi ed è possibile sostenere queste spese perché fino adesso c'è stata una contribuzione regionale e quindi un po' mette la Regione, un po' mette il familiare che sente questo peso ma insomma, come vedete è nettamente inferiore, e un po' mette il Comune con il proprio Bilancio. Quindi nel calcolo del prezzo viene tenuta in considerazione la differenza tra il costo del servizio e il costo della tariffa, perché ricordo una cosa di base: la cooperativa, la ditta che risulterà vincitrice dell'appalto deve applicare le tariffe del Comune di Jesi. D'accordo? Se uno facesse invece facesse una concessione libera in senso puro direbbe *“questa è la casetta, questi sono i soldi e ci pensi tu”* ma questo significherebbe che una retta che tiene conto del costo del personale, che tiene conto del costo dei pasti, che tiene conto dei beni di consumo, telefono, manutenzioni e oneri di sicurezza, porterebbe a una valutazione pari a 523,28 euro a fronte invece di una tariffa media mensile che si aggira intorno ai 178,47 euro. Dice il Codice degli Appalti in materia di servizi, dice la frase che vi dicevo prima: *“Il soggetto concedente stabilisce in sede di gara un prezzo qualora al concessionario venga imposto di praticare nei confronti degli utenti prezzi inferiori rispetto a quelli corrispondenti al costo del servizio e qualora sia necessario assicurare al concessionario il perseguimento e l'equilibrio economico e finanziario degli investimenti e della connessa gestione in relazione alla qualità del servizio da prestare”*. Quindi noi chiediamo al soggetto concessionario le stesse regole del Comune di Jesi quindi il rispetto del Regolamento del Comune di Jesi, la sottoposizione allo stesso regolamento gestionale e l'importo che andremo a mettere a base d'appalto tiene conto del costo meno la tariffa che il cittadino dovrà pagare. L'asilo nido è in assoluto il servizio più costoso che si possa fare all'interno di un Comune: però resta il fatto – ed è motivo di vanto storico e fu fatto durante la precedente Amministrazione anche un convegno per ricordare questa specificità del Comune di Jesi – che negli anni 70 il Comune di Jesi è stato uno dei primi che ha istituito i Nidi. Purtroppo adesso, negli ultimi anni la difficoltà che sta venendo fuori ma che è una difficoltà oggettiva che non dipende dal Comune di Jesi né da questa o altre Amministrazioni, è che sempre più difficile il turn over nel senso che non è più possibile rimpiazzare i posti e noi, siccome in una determinata fase storica furono fatti concorsi ed entrarono parecchie educatrici, ora siamo arrivati a fine corsa, perché tutte quelle educatrici che entrarono in determinati anni hanno maturato il diritto alla pensione e nell'arco di un paio di anni 6/7 persone andranno in pensione. Questa è purtroppo la situazione: ma è vero anche, come potete vedere da questi disegni che vi ho dato, che la storia è cambiata. E la storia è cambiata nel senso che una volta a Jesi c'erano solo Nidi comunali; oggi abbiamo Nidi comunali, Nidi convenzionati, Nidi privati autorizzati che hanno l'autorizzazione, Nidi domiciliari e cioè c'è stato uno sviluppo enorme che francamente... Qui vedete che i tasselli sono tanti e ogni tanto arrivano anche dei giovani che chiedono, che hanno necessità....

La seduta è tolta alle ore 18.57

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 2  
Andrea Torri

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE  
Paola Cotica